

Ser^{ma} Madama

L'Altezza V. Ser^{ma} si degnò alcuni mesi sono a mia intercessio-
 ne far'gratia à Francesco Bellarmini di pagare una certa pena pe-
 cuniaria in cinque anni. Hora intendo che non hà cominciato à paga-
 5 re nel tempo determinato, e però è spirato il tempo della gratia.
 Se io credessi, che esso non havesse obedito per qualche mala vo-
 luntà, non lo stimarei degno mai più della gratia di V.A. ne della
 mia intercessione: ma perche sò certo, che non hà obedito, perche
 non hà potuto, rispetto alla grandissima povertà, nella quale sa-
 10 ria longo il dire per che causa sia caduta la casa sua, essendo
 prima delle più ricche di Montepulciano: mi sono mosso à compassio-
 ne, et però son risoluto pagare io quella pena pecuniaria, quando
 piaccia alla molta benignità di V.A. rinnovare la gratia già fat-
 ta, et spirata nel settembre prossimo passato. Esso non potendo
 15 ripatriare, desiderava venire alla servitù mia, ò di qualche altro
 cardinale in Roma; ma non hò voluto admettere alla mia corte, ne
 aiutarlo per entrare in altera, finchè è contumace di V.A. Onde à
 ciò questo povero giovine, che hà errato per vindicare l'injuria
 fatta à suo padre da persona vile, non vada sperso, et sia costret-
 20 to dalla necessità di far'peggio: supplico con ogni affetto la mol-
 ta pietà di V.A. ad havergli compassione: et fargli quella maggior'
 gratia, che lei stessa giudicherà esser'conveniente, et dare ordine
 al capitano di giustitia di Montepulciano della quantità del dena-
 ro, et del tempo, nel quale si haverà da pagare, che io farò che non
 25 si manchi di obedire à quanto da lei sarà ordinato. Et con questo
 fine prego da Dio ogni prosperità à V.A. et à tutta la Ser^{ma} casa
 et gli fò humilissima riverenza. Di Roma il di 7 di Gennaro 1611.

Di V.A.Ser^{ma}

humiliss^o et devotiss^o servitore
 il Card^{le} Bellarmino.